



Intelligenza artificiale, sì alla legge. C'è un miliardo

Barachini: tracciata una via italiana, tutele sui deepfake. Butti: integrazione dell'AI Act europeo

Il Senato ha approvato ieri in via definitiva il disegno di legge **sull'intelligenza artificiale**: 77 i sì, 55 i no e 2 gli astenuti. Il testo, composto da 28 articoli, diventa legge e detta i principi nazionali in materia di ricerca, sviluppo, adozione e utilizzo dei sistemi di AI, mantenendo la coerenza con l'AI Act europeo in vigore dal 2024.

La nuova legge non si limita però a recepire il quadro regolatorio comunitario. «Il testo traccia una via italiana — sottolinea Alberto Barachini, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria —. Offre al nostro Paese elementi di salvaguardia innovativi a livello mondiale come il reato di *deepfake* che, a fronte degli ultimi gravi fatti di cro-

naca, si rivela più che mai necessario. Altro punto strategico è il rafforzamento della tutela del copyright a protezione del mondo editoriale, giornalistico e creativo, una tutela prevista anche dalle norme europee».

«Il regolamento Ue tratta una parte dei temi relativi all'AI ma non tutti — spiega **Alessio Butti**, sottosegretario di Stato all'Innovazione tecnologica —. La legge sull'AI stabilisce principi in ogni settore, dalla salute alla giustizia, dalla Pa alle imprese, ai cittadini. E stabilisce regole e criteri in ambiti come difesa, sicurezza e responsabilità penale che sono esclusi dalla competenza dell'Unione. Questa legge, quindi, è complementare al regolamento».

Il cuore economico del

provvedimento è l'articolo 23, che autorizza fino a 1 miliardo di euro di investimenti in equity e quasi-equity, gestiti tramite il Fondo di sostegno al venture capital e Cdp Venture Capital. Le risorse andranno a pmi innovative e startup nelle fasi *seed*, *early stage* e *scale-up*, attive nei settori AI, cybersecurity e tecnologie abilitanti come quantum, **5G**, edge computing, web3 e architetture open. Una parte dei fondi potrà sostenere anche imprese di dimensioni maggiori, considerate potenziali «campioni nazionali» tecnologici.

«Va detto subito che l'investimento di un miliardo sarà possibile innanzitutto grazie a Cdp — dice Butti —. E la scelta di operare in questo modo, anche perché sono sol-

di pubblici, consente di finanziare progetti che arrivano dal mondo dell'impresa e della ricerca tramite una valutazione specifica, caso per caso. Il **Dipartimento per la Trasformazione Digitale** avrà un ruolo importante nel decidere come e dove veicolare e incrementare quel miliardo».

Gli ambiti di intervento sono delineati: «Un settore cruciale è la costituzione di dataset di qualità e legalmente utilizzabili, pensiamo al riuso delle opere protette da copyright — conclude Butti —. In questo senso il patrimonio culturale dei depositi editoriali obbligatori rappresenta una miniera ricchissima. Un altro ambito strategico è l'integrazione fra AI e robotica».

Alessia Cruciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Art. 23

● L'articolo 23 autorizza investimenti fino a 1 miliardo di euro per pmi, startup e imprese innovative in **intelligenza artificiale**, cybersecurity e tecnologie abilitanti. A gestire i fondi CDP Venture Capital.

Chi è



● **Alessio Butti**, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale

